

# BOLLETTINO SPECIALE PARROCCHIA DEI SERVI - PD

PER IL RITORNO DEI SERVI DI MARIA A PADOVA

## Servi di Maria a Padova

Quando il padre Lino Pacchin, priore provinciale, chiese alle comunità dei frati Servi di Maria della Provincia Veneta che cosa ne pensavano della possibilità di rientrare a Padova nella chiesa e convento che erano state dell'Ordine fino all'allontanamento da parte di Napoleone Bonaparte, la mia comunità di Arco (Trento) rispose chiedendosi che senso avesse un tale ritorno.

Eravamo consapevoli infatti che a Padova c'è una forte, tradizionale presenza di religiosi, con comunità numerose e testimonianze molto belle che custodiscono la memoria di grandi santi, come sant'Antonio e san Leopoldo, e che fanno proposte culturali e spirituali di notevole interesse, come ad esempio Minori, Benedettini e Gesuiti.

Ci chiedevamo perciò come avremmo potuto pensare a una nostra presenza che fosse significativa dopo oltre due secoli di assenza, noi così piccoli, con sempre meno frati disponibili, e con una età media ormai elevata. Ho pensato allora ai nostri 7 Santi Fondatori, a quando hanno iniziato la loro esperienza: essi non si sono aggregati a uno degli Ordini religiosi esistenti, e nemmeno a uno di quelli sorti da pochi decenni e già molto affermati, come i francescani e i domenicani. Non si sono preoccupati della loro piccolezza, ma si sono affidati a Maria nella ricerca di una loro peculiare esperienza spirituale con una caratterizzazione particolare.

Così quando il priore provinciale mi ha chiesto se ero disponibile a lasciare il lavoro che avevo intrapreso da poco nella diocesi di Trento, lavoro di collaborazione con i decanati di Riva del Garda, Arco di Trento, Calavino e Vezzano di cammino verso le unità pastorali nelle valli trentine, ho detto di sì, anche se consapevole che lasciavo un lavoro appena iniziato, e che mi piaceva molto.

Sì, perché tornare in una nostra antica Chiesa, che conserva intatte le memorie storiche e spirituali della presenza di nostri confratelli dei secoli passati, è sempre un'esperienza che ci arricchisce: ritroviamo lo spirito delle origini, ci ritroviamo immersi in un'aura spirituale che non è andata perduta. E il merito è indubbiamente di tanti sacerdoti e laici che in questi due secoli hanno coltivato lo spirito dei nostri padri.

Sì, perché in un'epoca in cui tutto è da rifondare: chiesa, società, politica, economia, democrazia,...offrire il nostro contributo e i nostri sforzi credo sia un dovere.

Sì, perché il ritorno avviene in un momento in cui la chiesa locale sta pensando e lavorando a una presenza nel centro storico di Padova in forme nuove, partecipate e condivise da tutte le sei parrocchie del centro in un progetto di nuova missionarietà che attira e stimola non poco.

Sì, perché la nostra presenza potrà aggiungere al poliedro della chiesa locale il tassello di cultori della devozione a Maria quale guida e modello nel cammino di fede.

Sì, perché sappiamo che sarà un cammino condiviso con la comunità locale della parrocchia e della città.

Sì, perché sarà un cammino insieme con i nostri frati indiani, che ci danno un senso di nuova giovinezza e di comunione con tutto il mondo.

Chi sono i frati che danno inizio a questa forma di vita?

Padre Cristiano, che sarà il nuovo parroco.

Padre Jegan, indiano, che sta terminando il dottorato in teologia con specializzazione in Mariologia a Roma presso la facoltà teologica Marianum.

Padre Philo, indiano, da quattro anni in Italia, collaboratore pastorale presso il santuario mariano e parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, Udine.

La fiducia, la preghiera, l'ascolto della Parola accompagnino ogni nostro passo.

Grazie a tutti per l'accoglienza e la fraternità.

Ma grazie soprattutto al nostro Vescovo Antonio che ci affida la chiesa e la parrocchia dei Servi.

p. Cristiano

